

MEĐUNARODNI ISTRAŽIVAČKI CENTAR
ZA KASNU ANTIKU I SREDNJI VIJEK

INTERNATIONAL RESEARCH CENTER FOR
LATE ANTIQUITY AND MIDDLE AGES

26. međunarodni kolokvij MIC-a za kasnu antiku i srednji vijek
26th International IRCLAMA Colloquium

LUMINOSA SÆCLA / THE LUMINOUS CENTURIES

LIGHTING SYSTEMS IN CHURCHES BETWEEN
LATE ANTIQUITY AND THE MIDDLE AGES

Poreč, 30.5.-2.6. 2019.



IRCLAMA

MEĐUNARODNI ISTRAŽIVAČKI CENTAR
ZA KASNU ANTIKU I SREDNJI VIJEK

INTERNATIONAL RESEARCH CENTER FOR
LATE ANTIQUITY AND MIDDLE AGES

26. međunarodni kolokvij MIC-a za kasnu antiku i srednji vijek
26th International IRCLAMA Colloquium

LUMINOSA SÆCLA / THE LUMINOUS CENTURIES

LIGHTING SYSTEMS IN CHURCHES BETWEEN
LATE ANTIQUITY AND THE MIDDLE AGES

Poreč, 30.5.-2.6. 2019.



IRCLAMA

26. Međunarodni znanstveni simpozij Međunarodnog istraživačkog centra za
kasnu antiku i srednji vijek

26th Annual International Scientific Symposium of the International Research Center
for Late Antiquity and Middle Ages, University of Zagreb

Poreč, Croatia, May 30th - June 2nd 2019



International Research Center for Late Antiquity and the Middle Ages
University of Zagreb

© IRCLAMA, 2019

Publisher

University of Zagreb, International Research Center for Late Antiquity and Middle Ages,
Zagreb - Motovun

Graphic design

Boris Bui

Printing

Kolor klinika d.o.o., Zagreb

Number of copies

500

Cover photo

Poreč, cathedral complex, reception hall, 6th c.

CO-ORGANIZED WITH
Sapienza Università di Roma – Alma Mater Studiorum –
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro

Program i sažetci predavanja

Program and Papers Abstracts



IRCLAMA

SVEUČILIŠTE U ZAGREBU

UNIVERSITY OF ZAGREB

MEĐUNARODNI ISTRAŽIVAČKI CENTAR ZA KASNU ANTIKU I SREDNJI VIJEK, MOTOVUN
INTERNATIONAL RESEARCH CENTER FOR LATE ANTIQUITY AND MIDDLE AGES

Office: M. Jurković, Dept. of Art History, Faculty of Humanities and social sciences,
HR - 10000 Zagreb, Ivana Lučića 3
Phone: ++385 98 458 623; Fax: ++385 1 615 68 79

26. MEĐUNARODNI ZNANSTVENI SIMPOZIJ MEĐUNARODNOG ISTRAŽIVAČKOG
CENTRA ZA KASNU ANTIKU I SREDNJI VIJEK

26TH ANNUAL INTERNATIONAL SCIENTIFIC SYMPOSIUM OF THE
INTERNATIONAL RESEARCH CENTER FOR LATE ANTIQUITY AND MIDDLE AGES,
UNIVERSITY OF ZAGREB

Poreč, Croatia, May 30th - June 2nd 2019

LUMINOSA SAECLA / THE LUMINOUS CENTURIES
LIGHTING SYSTEMS IN CHURCHES BETWEEN
LATE ANTIQUITY AND THE MIDDLE AGES

CO-ORGANIZED WITH
Sapienza Università di Roma – Alma Mater Studiorum –
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro

Organizacijski i znanstveni odbor | *Organizing and scientific committee*

Alexandra CHAVARRÍA ARNAU
Pascale CHEVALIER
Massimiliano DAVID
Luigi FICACCI
Miljenko JURKOVIĆ
Palmira KRLEŽA
Simona PANUZZI
Francesca Romana STASOLLA

ČETVRTAK, 30. SVIBNJA / THURSDAY, MAY 30

THE AESTHETICS OF LIGHT, LIGHT AND LITURGY

15.00 *Opening of the colloquium: Miljenko Jurković*

Chair: *Francesca Romana Stasolla, Teresa Rodzińska-Chorczy*

15.10 – 16.10

Vladimir Ivanovici (*Center for Early Medieval Studies, Masaryk University, Brno*): *“A sun made flesh.” Incarnational Effects of Lighting in Late Antique Christianity*

Jana Michalčáková (*Palacky University in Olomouc, Czech Republic*): *La testimonianza artistica della teologia della luce e il concetto della decorazione dei polittici Trecenteschi*

Roberto Cassanelli (*Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale Musei, Italia*): *Le corone votive del tesoro di Monza e il problema dell'illuminazione della basilica di San Giovanni Battista tra età longobarda e carolingia*

16.10-16.30 *Pauza / Coffee break*

16.30 – 17.30 *Posters:*

Serena Ammirati (*Università degli studi Roma Tre*), **Carles Mancho** (*IRCVM, Universitat de Barcelona*), **Paola Pogliani** (*Università della Tuscia, Viterbo*): *Un po' di luce sulle iscrizioni auree delle chiese di Pasquale I (817-824)*

Valentina Cantone (*Università degli Studi di Padova*): *L'ossidiana nei mosaici vitrei parietali della Palermo normanna: provenienza, uso, simbologia*

Maria Cristina Rossi (*Università degli Studi “G. D'Annunzio” di Chieti*): *Il Duomo di Murano nell'Ottocento. Riquilificazione del monumento e gli interventi di restauro*

Massimiliano David (*Università di Bologna*), **Stefano De Togni** (*Université de Bourgogne*), **Maria Stella Graziano** (*Sapienza Università di Roma*): *La rappresentazione delle lucerne e degli altri mezzi di illuminazione in epoca tardoantica*

Rasprava / Discussion

18.00

Presentation of *Corpus Architecturae Religiosae Europae* (saec. IV-X), vol. II. Italia. 2a Roma entro le mura (*Olof Brandt, Miljenko Jurković*)

Presentation of *Dissertationes et Monographiae* 13 - Innovation in Intelligent Management of Heritage Buildings (ed. Joao Martins) (*Miljenko Jurković*)

Presentation of *Dissertationes et Monographiae* 14 - Nikola Jakšić, Oreficeria sacra nella Cattaro medievale (*Ivan Matejčić*)

the collapsed façade. This latter suggests the occasional presence of openwork slabs to close parts of windows or smaller openings; these could also be repairs.

From these excavations originate different traces of the artificial lighting system:

- stems of goblet lamps;
- loops and bodies of bowl-shaped lamps;
- cup-shaped lamps with hollow stems that were fitted into polycandela;
- wine glass lamps;
- a copper wick holder.

Here the choice of type, size and number of lighting devices seems clearly related to the presence of fixed stone furnishing or of polished marble claddings and floorings, sometimes crossed by privileged paths. These areas seem undoubtedly brighter, while in the zones reserved to faithful the revetments seem more humble and only few attestations of the presence of lighting systems are found.

Gordana Jeremic

Istituto archeologico, Belgrade

Toni Čerškov

Istituto per la protezione dei beni culturali, Niš

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL SOGGETTO DELL'ILLUMINAZIONE DELLE CHIESE DEL PERIODO PALEOCRISTIANO NELLE AREE DI ILLYRICUM DI NORD

Nelle aree di Illyricum di Nord, le quali includono il territorio della Repubblica di Serbia di oggi, più di 100 chiese del periodo paleocristiano sono state registrate, però soltanto alcune di loro sono state indagate in senso archeologico. La più grande quantità di informazioni è stata ottenuta nei decenni recenti, soprattutto nella zone di Naissus, Remesiana, Turres, siti fortificati di Serbia Occidentale (Brangović, Jelica, Lis, Kopaonik) e Serbia di Sud (Caričin Grad, Gradište et al.), ed anche lungo il limes danubiano.

I più antichi edifici di culto cristiano indagati fino ad adesso appartengono al periodo del fine del IV secolo. Nel tempo di Teodosio I, due piccole chiese parrocchiali sono state costruite nel complesso economico imperiale in Mediana, vicino a Naissus. Le chiese furono, molto probabilmente, costruite per i bisogni della popolazione cristianizzata Gotica, che abitava in questa comunità isolata. In una delle chiese (quella di Nord) ci furono trovati i resti di un subselium, ed anche un hypocaustum, indicando che quest'edificio fu attivamente usato durante i mesi d'inverno. L'illuminazione negli edifici era certamente molto importante, il fatto che viene confermato dalle scoperte di parti di telai da finestra di piombo, lastre di vetro e contenitori di vetro che potevano essere usati per illuminare lo spazio.

Nella topografia cristiana di Naissus, un posto molto importante viene occupato dalle scoperte di quattro chiese cimiteriali, una dei quali – quella più vicina alla città fortificata – è stata esaminata di più. La basilica dal V-VI secolo aveva dei mausolei dal IV secolo incorporati nella sua base, nei quali fu seppellita la popolazione ricca di Naissus. Entro la basilica e le cripte, frammenti di vetri da finestre e pochi frammenti di lampade di vetro sono stati scoperti. I resti archeologici entro la città fortificata di Naissus indicano l'esistenza di edifici sacrali cristiani, sia costruiti daccapo sia adattamenti di edifici più vecchi, nei quali lampade di terracotta e vetro, usate per illuminare lo spazio, erano trovate.

Le ricerche più recenti nella vicinanza di Remesiana hanno esaminato la basilica con il battistero e un atrio spazioso, in Kladenčište-Špaj, dal IV-VI secolo. Una grande quantità di lampade di vetro e vetri da finestre, scoperta in situ, è stata registrata nella zona d'entrata nella basilica e nel battistero. Una simile concentrazione di trovate delle lampade e vetri da finestre è stata notata anche nella chiesa dal V e VI secolo, costruita al di sopra a una tomba più antica, in Staničenje, tra Remesiana e Turres.

Le lampade scoperte appartengo, soprattutto, ai tipi di contenitori cilindrici, conici oppure emisferici, con un piede cavo oppure con il fondo in forma di bottone. I vetri da finestre manifestano una disposizione molto diffusa – il riciclare delle materie prime, di solito di poca qualità. Le ricerche archeologiche ed archeometriche hanno dato certe indicazioni sull'esistenza di officine vetrarie locali, che furono capaci di produrre quantità necessarie di oggetti di vetro per i bisogni della popolazione locale, usati forse anche in un contesto sacrale.

Tina Milavec

University of Ljubljana

SOURCES OF LIGHT IN THE DARK CENTURIES?

The south-eastern Alpine region with its characteristic hilltop settlements exhibits a great degree of self-sufficiency and profound changes from the lowland Roman way of life in the 5th-7th c., but recently typological and archaeometric analyses of glass have shown that it was nevertheless at least partly still embedded in the Mediterranean world and trade networks.

We will be presenting a discussion of the efforts that went into natural and artificial church illumination and equipment in the otherwise very modest ecclesiastical buildings.

Carlo Ebanista, Maria Grazia Originale

Universita' degli Studi del Molise

L'ILLUMINAZIONE DEGLI EDIFICI DI CULTO DEL SANTUARIO DI CIMITILE: TESTIMONIANZE LETTERARIE E DATI ARCHEOLOGICI

Il santuario di S. Felice rappresenta un caso davvero singolare nel quadro dell'architettura tardoantica, in relazione alla compresenza dei resti degli edifici di culto e della coeva testimonianza di Paolino di Nola che, nei suoi scritti, si sofferma sulle decorazioni e sugli arredi. L'evergete descrive, tra l'altro, il sistema di illuminazione della basilica nova (inizi del V secolo), dove sistemò candelabri affissi alle colonne e grandi lampade agganciate al soffitto o presso gli altari, nelle quali notte e giorno ardevano fiaccole odorose con lucignoli di papiro rivestiti di cera.

Nel corso degli scavi condotti alla fine del secolo scorso sono riemersi frammenti di lucerne e lampade pensili in vetro che, per la posizione in prossimità delle tombe, sono state ricondotte ad una funzione esclusivamente funeraria, anche se non va escluso che, almeno in parte, possano appartenere ai lumi collocati negli spazi cultuali. Oltre a lucerne a corpo troncoconiche o subcilindriche su fondo apoda con conoide leggermente rientrante, databili tra V e VI secolo, sono attestate due tipologie di lampade (forma 106 Isings e una variante dell'esemplare a polycandilon). A questi manufatti vanno aggiunti ora i materiali vitrei rinvenuti durante le indagini archeologiche effettuate tra il 2015 e 2017 negli ambienti annessi alla navata destra della basilica nova. L'analisi di questi reperti offre nuovi dati sul sistema di illuminazione del santuario, integrando le notizie tramandateci da Paolino di Nola.